



Ignazio Porro

Anche se le origini della topografia sono remote, e possono essere fatte risalire all'opera degli arpedonapti dell'antico Egitto, solo nel XVIII secolo vengono effettuate le prime rilevazioni topografiche di una certa rilevanza. La prima carta topografica di impostazione moderna fu quella della Francia, eseguita nel 1744 da César-François Cassini de Thury (1714 – 1784). I rilievi consistevano nel dividere il territorio in un reticolo di triangoli, che venivano via via risolti a partire dalla misura di una distanza (la base trigonometrica) e di vari angoli, questi ultimi misurati con il teodolite.

Le misurazioni sono complicate dal fatto che i vertici dei vari triangoli non stanno tutti sullo stesso piano, e quindi oltre alle distanze reciproche (cioè ai lati dei triangoli) occorre determinare anche le loro altezze sul piano orizzontale.



Un teodolite

Un passo importante fu compiuto dall'invenzione della celerimensura, introdotta dall'ingegnere italiano Ignazio Porro (1801–1875), grazie alla quale si riducevano al minimo le operazioni sul terreno, e quindi gli errori di misura.

Oggi queste tecniche vengono utilizzate solo per le piccole operazioni, mentre per le grandi opere topografiche si usano strumenti elettronici o tecnologia satellitare.

**DI UNA BASE
TRIGONOMETRICA**
MISURATA IN TOSCANA NELL'AUTUNNO DEL 1817
MEMORIA
DI
GIOVANNI INGHIRAMI DELLE SCUOLE PIE
P. P. D'ASTRONOMIA NELL' ISTITUTO XIMENIANO
DI FIRENZE
LETTA IN LIVORNO ALL' ACCADEMIA LARONICA
il dì 7. Febbraio 1818
CON ADDIZIONI